

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 28 MAGGIO 2021

Signatory of:



PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 24.05.2021	Martedì 25.05.2021	Mercoledì 26.05.2021	Giovedì 27.05.2021	Venerdì 28.05.2021		
	Il FTSE MIB chiude la seduta in territorio negativo, ma influisce lo stacco dei dividendi di 18 aziende, che pesa per un -0,89%. Da segnalare che Francoforte e Zurigo sono chiuse per la Pentecoste.	Dopo la pubblicazione dell'IFO (salito a maggio al 99,2 a fronte di stime che lo vedevano a quota 98) la Borsa di Francoforte ha aggiornato i massimi storici superando quota 15500 punti nel Dax 30: da inizio hanno ha guadagnato il 13% circa.	L'inflazione rimane la variabile più seguita dai mercati: il vicepresidente della FED, Richard Clarida, tuttavia sostiene che la pressione sui prezzi dovrebbe essere transitoria. Oro in rialzo sopra i 1900 dollari l'oncia ai massimi da gennaio, mentre il prezzo del petrolio rimane stabile (Brent a \$68 al barile circa).	Wall Street chiude la seduta attorno alla parità, mentre il cambio EUR/USD rimane poco sopra 1,22. Il rendimento decennale del Titolo di Stato USA, invece, si attesta attorno all'1,6%.	Negli Stati Uniti il PCE (Personal Consumption Expenditure), uno degli indicatori più seguiti dalla Federal Reserve, è salito del 3,1% ad aprile a livello annuo, nella componente core, e dello 0,7% mese su mese. La lettura è stata superiore alle previsioni ed è ai livelli massimi da 13 anni.		
						YTD 2021 Return	
FTSE MIB (€)	24,891.24 (0.3%)	24,892.90 0.0%	24,778.04 (0.5%)	25,056.19 1.1%	25,165.50 0.4%	12.9%	
DAX (€)	15,437.51 CLOSED	15,465.09 0.2%	15,450.72 (0.1%)	15,406.73 (0.3%)	15,543.45 0.9%	13.1%	
Euro Stoxx 50 (€)	4,025.78 CLOSED	4,036.04 0.3%	4,031.67 (0.1%)	4,039.21 0.2%	4,075.51 0.9%	14.4%	
Nasdaq (USD)	13,661.17 1.4%	13,657.17 (0.0%)	13,738.28 0.6%	13,736.28 (0.0%)	13,796.25 0.4%	7.1%	
S&P 500 (USD)	4,197.05 1.0%	4,188.12 (0.2%)	4,195.99 0.2%	4,200.88 0.1%	4,213.52 0.3%	12.1%	
Shanghai (CNY)	3,497.28 0.3%	3,581.34 2.4%	3,593.36 0.3%	3,608.85 0.4%	3,600.78 (0.2%)	3.7%	
Nikkei (JPY)	28,364.61 0.2%	28,553.98 0.7%	28,642.19 0.3%	28,549.01 (0.3%)	29,149.41 2.1%	6.2%	
EUR/USD	1.222 0.3%	1.23 0.3%	1.219 (0.5%)	1.219 0.0%	1.217 (0.2%)	(0.2%)	

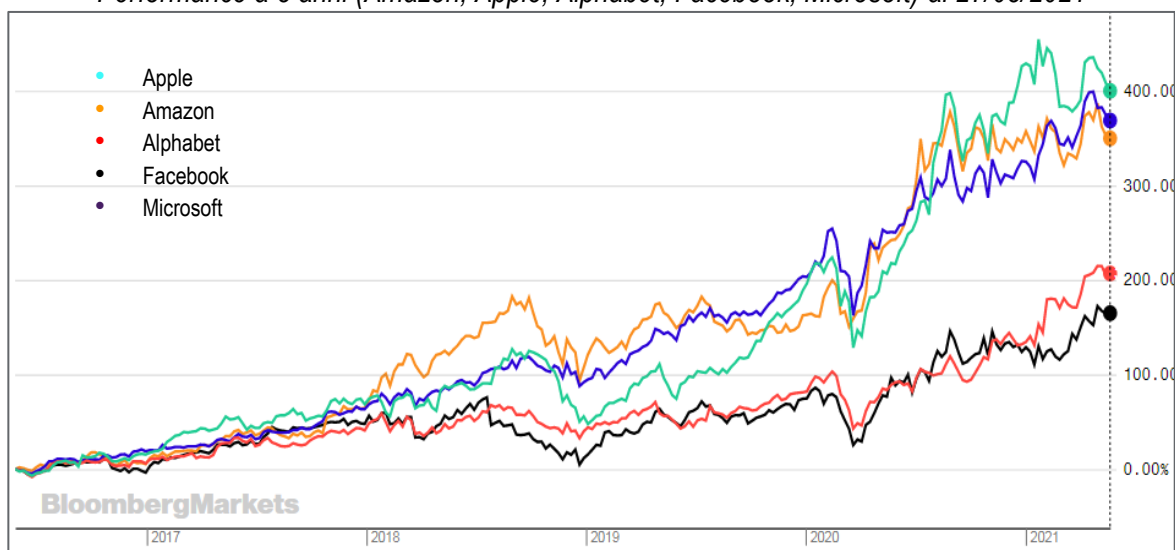
Nota: dati in local currency. Venerdì 28 Maggio 2021 e YTD valori intraday (ore 16.00 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore

LA POTENZA DELLE BIG DELLA TECNOLOGIA

La crisi sanitaria ha causato ampie cicatrici nei settori più impattati, ma altri, come quello della tecnologia, hanno dato il via ad un'espansione senza precedenti. Le cosiddette big tech statunitensi, in particolare, ne rappresentano un chiaro esempio. Il riferimento va alle prime 5 top holding dell'S&P 500, ovvero Amazon, Apple, Alphabet, Facebook e Microsoft, che ad oggi costituiscono più del 20% della market cap totale e nell'ultimo periodo hanno continuato ad accumulare profitti. Ad esempio Apple nei primi tre mesi del 2021 ha aumentato il giro d'affari del 54% rispetto ad un anno fa, mentre gli utili netti sono più che raddoppiati.

Performance a 5 anni (Amazon, Apple, Alphabet, Facebook, Microsoft) al 27/05/2021



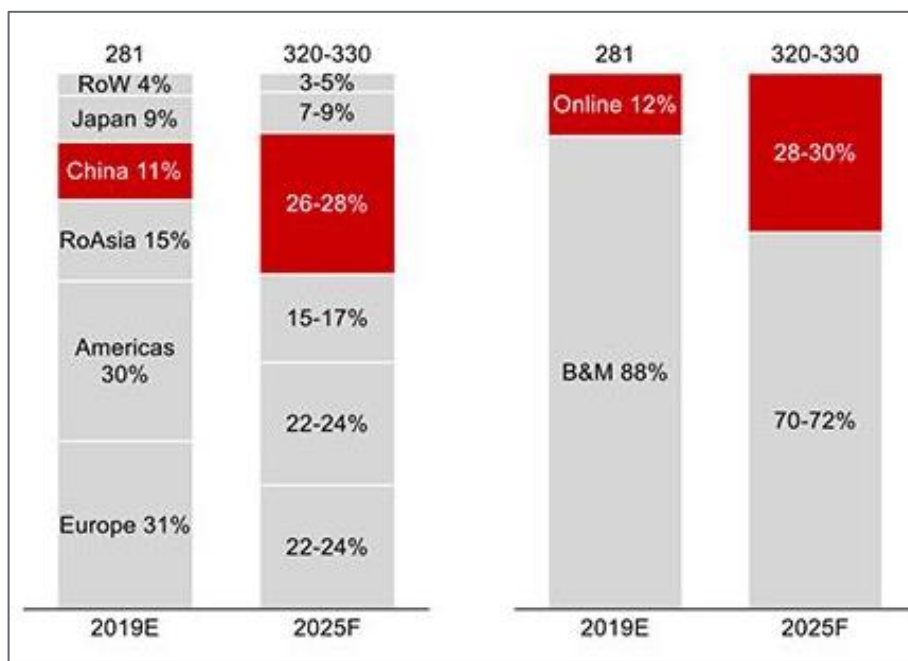
Il potere delle Big Tech, tuttavia, ha attirato l'attenzione delle autorità antitrust, che vorrebbero arginare il loro monopolio, nonché limitare l'influenza in alcuni segmenti settoriali a danno di altri concorrenti. Lo scorso mese, ad esempio, l'Autorità francese della Concorrenza (*Autorité de la concurrence*) ha rilevato dei rischi per i player attivi nel settore dei pagamenti digitali (o fintech), in quanto le big tech hanno la possibilità di offrire i propri servizi finanziari senza essere soggette agli stringenti vincoli regolamentari imposti alle banche. A tal proposito, pertanto, il quadro normativo a livello comunitario sta riscontrando dei cambiamenti: a fine 2020 l'UE ha firmato il *Digital Market Act* ed il *Digital Service Act*, due provvedimenti legislativi che mirano a contrastare le pratiche di concorrenza sleale e a far sì che i contenuti veicolati sulle piattaforme online vengano adeguatamente filtrati. Ciononostante, il contesto attuale sembra offrire ancora delle opportunità per i colossi tecnologici, in quanto alcuni stanno migliorando la diversificazione del proprio business ed altri presentano delle ragionevoli valutazioni azionarie rispetto ai peers. Ad esempio, si ponga attenzione all'ultima operazione di Amazon: l'azienda guidata da Jeff Bezos ha definito un accordo per l'acquisizione della casa di produzione cinematografica *Metro Goldwyn Mayer*, per un controvalore di ben \$8,45 miliardi di dollari. MGM, in particolare, permetterà ad Amazon di ottenere nuove fonti di ricavo dallo streaming digitale, potendo contare su un catalogo di film, serie TV e programmi televisivi che hanno ricevuto importanti premi internazionali. Tuttavia, il titolo Amazon potrebbe essere ritenuto caro per alcuni investitori, dato che detiene un rapporto prezzo sugli utili stimati nei prossimi dodici mesi pari a 56x circa, a fronte di un 27,5x del Nasdaq 100. Analizzando il paniere delle cinque Big Tech, invece, è stato osservato che Alphabet presenta dei multipli più interessanti, con un P/E Ratio, pari a 27,7x, in linea con quello del suddetto indice. Inoltre, la società genera stabili flussi di cassa grazie soprattutto ai servizi di advertising digitale, dato che con la pandemia le aziende hanno incrementato i propri budget destinati alle pubblicità online.

Fonti: Bloomberg, Il Sole 24 Ore, autoritedelaconcurrence.fr, MarketWatch, Factset, ilpost.it, ec.europa.eu, Barron's

LUSSO: MIGLIORANO LE PROSPETTIVE DI UNA RAPIDA RIPRESA

Il 2020 è stato un anno turbolento per il mercato globale degli oggetti personali di lusso (ovvero gioielli, borse, abbigliamento, ecc.), in quanto ha registrato una discesa superiore al 20%. Tuttavia, i risultati del primo trimestre del 2021 mostrano dei segnali incoraggianti per il settore, grazie soprattutto all'eccezionale ripresa del mercato statunitense. In particolare, le condizioni macroeconomiche sono migliorate notevolmente grazie alle politiche fiscali di Biden, che negli scorsi giorni ha proposto un budget da ben \$6000 miliardi per il prossimo anno. Dunque, alcuni analisti, che fino all'anno scorso si attendevano un recupero possibile solo per il 2022, hanno prospettato uno scenario moderatamente ottimista.

Mercato globale degli oggetti personali di lusso



*B&M - Brick-and-mortar: mercati fisici

Infatti, con una buona probabilità, il ritorno ai livelli del 2019 potrebbe avvenire già nel 2021, con il controvalore del mercato globale stimato tra i 280 ed i 295 miliardi di euro. Inoltre, ci si attende una crescita significativa anche per gli anni a venire, con la possibilità che possano delinearsi dei cambiamenti sostanziali della composizione del mercato. Come si può osservare dal grafico sopra rappresentato, infatti, abbiamo due grandi driver che incideranno sulla crescita del settore del lusso. Da un lato, abbiamo la Cina: i consumatori del colosso asiatico, stando ai dati stimati per il 2019, pesano per poco più del 10% su base globale, ma entro il 2025 potrebbero rappresentare fino al 28% circa del mercato. Oltre alla situazione epidemiologica, che ha favorito lo sviluppo del mercato interno cinese, pesano anche altri trend, come il "rimpatrio" dei consumi favorito dalla riduzione dei dazi nel 2015 e l'armonizzazione dei prezzi internazionali. Dall'altro lato, invece, abbiamo una tendenza che ha visto un'accelerazione importante con la pandemia, ovvero il digitale. Dalle rilevazioni del 2019 gli acquisti online rappresentano circa l'11%, mentre per il 2025 la quota potrebbe raggiungere il tetto del 30%. La forza dell'E-Commerce, inoltre, sta permettendo anche la crescita di un fenomeno promettente e attento ai temi della sostenibilità, ovvero quello del reselling: ad oggi i principali player internazionali, come ad esempio Kering, stanno implementando investimenti importanti per generare nuovi cash flows. Il grande conglomerato, in particolare, lo scorso Marzo ha guidato un round di finanziamento di \$ 216 milioni a favore del sito di rivendita di beni di lusso francese Vestiaire Collective, una piattaforma che nel 2020 ha aumentato le sue entrate di oltre il 100%.

Fonti: Bain & Company, consultancy.eu, Milano Finanza, glossy.co, Il Sole 24 Ore

CONTATTI

NOTZ STUCKI EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771
F +39 02 72094550
milan@notzstucki.com

NOTZ STUCKI EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1
F +352 (26) 27 11 69
luxembourg@notzstucki.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla Svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo Notz Stucki o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© Notz Stucki Group